

DI Imprese, crisi liquidità per 6 aziende agricole su 10

Serve subito liquidità al 57% delle imprese agricole italiane che hanno avuto una diminuzione delle attività a causa della pandemia Coronavirus che ha sconvolto i mercati con difficoltà per le esportazioni, lo stop forzato al canale ristorazione e la chiusura di alcune attività. E' quanto emerge da una analisi Coldiretti/Ixe' in riferimento all'erogazione di finanziamenti da parte delle banche alle aziende in difficoltà a causa dell'emergenza Coronavirus, con le opportunità previste dal cosiddetto DI Liquidità (decreto legge 8 aprile 2020), attraverso cui lo Stato si fa garante. Il provvedimento interessa sia le aziende agricole che presentano il bilancio sia quelle che presentano la semplice dichiarazione Iva e prevede diversi canali per l'attivazione dei quali è possibile rivolgersi alla Rete Agricorporatefinance (www.agricorporatefinance.it) promossa da Coldiretti che aiuta ad evitare pericolose file alle filiali delle banche e a ridurre la burocrazia. L'impatto della pandemia Covid-19 per l'agricoltura varia da comparto a comparto con picchi anche del 100% per l'agriturismo dove sono chiuse per le misure anti contagio tutte le 23mila strutture italiane mentre tra le aziende agricole che esportano il 70% sta subendo cancellazioni di commesse anche per le difficoltà alle frontiere e si registra anche il crollo dei servizi forniti a bar e ristoranti chiusi per l'emergenza. In molti casi i compensi riconosciuti agli agricoltori sono scesi sono i costi di produzione secondo l'indagine Coldiretti/Ixe' dalla quale emerge che a pagare il conto più pesante all'estero sono stati il settore del vino e del florovivaismo, ma difficoltà sono segnalate sui mercati anche per ortofrutta, formaggi, salumi, pesca e conserve. "In gioco c'è una filiera allargata che in Italia dai campi agli scaffali vale oltre 538 miliardi con l'allarme globale provocato dal Coronavirus che ha fatto emergere una maggior consapevolezza sul valore strategico rappresentato dal cibo e dalle necessarie garanzie di qualità e sicurezza" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "l'emergenza Covid 19, ne sta però mettendo a nudo tutte le fragilità sulle quali è necessario intervenire con il piano Marshall proposto dalla Coldiretti per l'agroalimentare che ha bisogno di una robusta iniezione di liquidità". L'Italia in futuro - conclude Prandini - potrà trarre beneficio dalla sua tradizione rurale ma occorre invertire la tendenza del passato a sottovalutare il patrimonio agroalimentare nazionale in una situazione in cui l'ultima generazione è stata responsabile della perdita di ¼ delle terre fertili nella Penisola per colpa dell'urbanizzazione e dell'abbandono forzato.